

Contro le interpretazioni pessimistiche

Commenti sovietici ai colloqui di Kissinger a Mosca

Nonostante le difficoltà, dovute alla complessità dei problemi e alle pressioni delle forze belliciste, il dialogo prosegue e i rapporti URSS - USA debbono migliorare

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. In una nota devotamente ai risultati delle conversazioni americano-sovietiche dei giorni scorsi, le «Istvestia» respingono ogni interpretazione «pessimistica» e affermano che l'atmosfera è stata «fruttuosa e costruttiva», tenuto conto della «complessità» del processo di sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

mamente difficile trovare soluzioni reciprocamente accettabili quando si tratta di un problema così complicato quale quello che è al centro dei negoziati. D'altra parte gli osservatori concordano nel constatare che la posizione della parte americana è notevolmente influenzata dal complesso militare-industriale. Tuttavia tutti questi fattori non debbono indebolire, ma decuplicare gli sforzi in vista di un lavoro tenace e instancabile per superare le difficoltà. La visita di Kissinger dimostra che se le due parti adottano un atteggiamento conseguente, realista e costruttivo, ciò consente di arrivare a risultati reciprocamente accettabili. Le due parti si sono dichiarate disposte a proseguire con energia i loro sforzi per ricercare tale regolamentazione.

Referendum: pieno impegno del PCI

(Dalla prima pagina)

La legge Fortuna-Baslini, essi ritengono che compito di essere un partito guida, «non può essere però quello di portare avanti unicamente le proprie convinzioni», ma è soprattutto quello di «creare condizioni di governabilità». Donat Cattin ha anche rilevato che «Forze nuove» presentò un proprio ordine del giorno alla Direzione dc, sottolineando che discusse del referendum, e che poi lo ritirò per non provocare una divisione nel partito. Nel documento della Direzione dc, sottolinea Donat Cattin, vi sono tuttavia dei limiti (e così fa intendere che questi limiti sono stati in una certa misura valicati dall'attuale segreteria dc). La corrente di «Forze nuove» ha infine designato lo stesso Donat Cattin come candidato a membro della Giunta esecutiva dc al posto dell'on. Vittorio Colombo, nominato ministro della Sanità. Questa decisione ha un significato: con essa i forzanosvisti in sostanza, intendono non rompere, per adesso, l'accordo di Palazzo Giustiniani e dell'ultimo Congresso nazionale dc. Una parte particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave.

Fanfan. «La DC — ha dichiarato al Secolo XIX di Genova — mi sembra più impegnata di quanto lo siano le forze cattoliche vere e proprie», ed ha assunto «un atteggiamento più intransigente: cerca di trascinarsi dietro le stesse organizzazioni cattoliche e la gerarchia ecclesiastica». Orlandi, tuttavia, ha dato atto ad alcuni dirigenti dc di avere scelto una posizione di disimpegno, o comunque non oltranzista; ha ribadito poi che lo schieramento abrogazionista è «illiberale», con «sollecitazioni integraliste e con l'intolleranza della destra autoritaria». «Questo — ha soggiunto — è l'unico rischio; che le alleanze contingenti possano diventare schieramenti permanenti, e che la DC finisca per ritrovare anche dopo il referendum i suoi scomodi alleati di oggi».

L'on. Piccoli, capo gruppo dei deputati dc, ha parlato sul referendum a Viterbo. Nel suo discorso, sia pure privo di toni oltranzisti, sono contenute affermazioni che richiedono una risposta. Parlando del suo partito, egli ha detto, tra l'altro: «Non ci scandalizza il fatto che vi siano altri partiti, nei quali siamo politicamente avversari che (...) combattono una battaglia contro la legge Fortuna-Baslini» (singolare logica di un dirigente dc: qualche mese fa Piccoli denunciava il pericolo del «contagio colorito» fascista — contagio del quale stiamo vedendo gli effetti in questi giorni — oggi non si scandalizza per niente). Il capo-gruppo dc ha affermato, poi, che a una «civile composizione» della vicenda, cioè a una soluzione che scongiurasse lo scontro, si sarebbe potuti arrivare se in tutte le forze politiche vi fosse stata la coscienza di eliminare pretese «storture» dalla legge attuale: bisognava, secondo Piccoli, togliere «automaticamente» il divorzio e fare una legge diversa, anche per evitare che la Corte costituzionale si rifiutasse di annullare l'indizione del referendum. Qui ricompare — bisogna dirlo — il solito falso dc: i partiti laici avevano offerto modifiche serie e sostanziali della legge; è stata invece la DC ad evitare una precisa risposta. E del resto non è stato lo stesso Fanfan a dichiarare a tutte le lettere che la sola legge che la DC avrebbe potuto approvare non poteva essere che quella di una pura e semplice abrogazione.

«Non sembra contribuire a un discorso serio e chiaro — ha detto — l'originale teoria che vuole i rischi e i padroni unici interessati all'istituto del divorzio: è più aderente alla realtà l'inverso».

«Questo — ha soggiunto — è l'unico rischio; che le alleanze contingenti possano diventare schieramenti permanenti, e che la DC finisca per ritrovare anche dopo il referendum i suoi scomodi alleati di oggi».

«Questo — ha soggiunto — è l'unico rischio; che le alleanze contingenti possano diventare schieramenti permanenti, e che la DC finisca per ritrovare anche dopo il referendum i suoi scomodi alleati di oggi».

«Questo — ha soggiunto — è l'unico rischio; che le alleanze contingenti possano diventare schieramenti permanenti, e che la DC finisca per ritrovare anche dopo il referendum i suoi scomodi alleati di oggi».

Diritti delle pensionate

(Dalla prima pagina)

legge sulla ristrutturazione dell'INPS e sulla unificazione di tutti i contributi previdenziali: ci si è trovati subito di fronte ad un tentativo costruttivista dei missini che hanno chiesto una sospensione col pretesto che il Senato non aveva ancora votato il decreto sui miglioramenti delle prestazioni. L'obiezione è stata respinta dai gruppi del PCI e della DC. Il compagno Pochetti ha affermato che, al di là delle questioni di procedura, la richiesta di sospensione va respinta per motivi di merito in quanto l'INPS ha bisogno di rinnovare senza ritardi le sue strutture e i suoi meccanismi burocratici per far fronte, soprattutto attraverso l'unificazione della riscossione dei contributi, ai nuovi adempimenti previsti dal decreto già in vigore.

La legge ora in discussione prevede infatti che dovrà essere l'INPS — dove in modo più consistente si esercita il controllo della rappresentanza dei lavoratori — a riscuotere i contributi propri dell'INAM e dell'INAIL. I comunisti propongono che passi all'INPS anche la riscossione dei contributi unificati in agricoltura, oggi feudo della gestione clientelare della DC.

Prossima visita di Gromiko a Washington

WASHINGTON, 29. Rientrato ieri sera a Washington dopo la visita a Mosca, Kissinger si incontra oggi con il ministro della Difesa israeliano Dayan per discutere la questione del disimpegno nel Golan. Ma più che su questo colloquio, l'attenzione resta rivolta alla missione del segretario di Stato a Mosca, missione risolta, si senza il successo sul quale egli contava.

Un comunicato pubblicato dalla Casa Bianca e dichiarazioni di alti funzionari hanno reso noto che da parte sovietica non sono state accettate le proposte di Kissinger circa il problema degli armamenti nucleari offensivi. A quanto sembra, la questione principale è quella dei «MIRV», ordigni testata nucleare multipla la cui capacità distruttiva è più difficile da verificare di quella dei missili a testata singola. Da parte sovietica, sono state avanzate proposte «inaccettabili» nella loro forma attuale, hanno detto i funzionari di Kissinger, ma non ne hanno precisato il contenuto.

Per quanto riguarda il Medio Oriente le «Istvestia», dopo avere affermato che «seri sforzi si impongono per realizzare un regolamento politico stabile e giusto», così proseguono: «L'importanza reale di ogni iniziativa concreta dipende da quanto essa avvicina questa prospettiva. Le parti si sono impegnate, in funzione del ruolo particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave».

«L'importanza reale di ogni iniziativa concreta dipende da quanto essa avvicina questa prospettiva. Le parti si sono impegnate, in funzione del ruolo particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave».

«L'importanza reale di ogni iniziativa concreta dipende da quanto essa avvicina questa prospettiva. Le parti si sono impegnate, in funzione del ruolo particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave».

«L'importanza reale di ogni iniziativa concreta dipende da quanto essa avvicina questa prospettiva. Le parti si sono impegnate, in funzione del ruolo particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave».

«L'importanza reale di ogni iniziativa concreta dipende da quanto essa avvicina questa prospettiva. Le parti si sono impegnate, in funzione del ruolo particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave».

«L'importanza reale di ogni iniziativa concreta dipende da quanto essa avvicina questa prospettiva. Le parti si sono impegnate, in funzione del ruolo particolare che esse svolgono alla conferenza di pace sul Medio Oriente a Ginevra, a contribuire al regolamento dei problemi chiave».

Nel maggio prossimo Kissinger dovrebbe tornare a Mosca per preparare il viaggio che Nixon compirà nell'URSS nel mese di giugno. A quanto dicono fonti informate la discussione sulla limitazione degli armamenti strategici riprenderà quanto prima, poiché la Casa Bianca vorrebbe che fosse compiuto qualche passo avanti prima del viaggio presidenziale nell'URSS. Si è certo — ma manca un annuncio ufficiale — che entro un paio di settimane il ministro degli Esteri sovietico Gromiko si recherebbe a Washington per una nuova serie di colloqui con il segretario di Stato.

Negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale americana si seguono con interesse le reazioni dell'opinione pubblica nei confronti del capo del Dipartimento di Stato, figura che ha goduto di un momento di indubbia popolarità ma che ora comincia a essere discussa vivacemente sulla stampa. Qualcuno critica l'eccessivo numero delle sue missioni personali con le quali egli scavalca e umilia i diplomatici; altri lo accusano di aver comprato i rapporti fra gli occidentali, altri ancora di non avere una visione strategica globale nella trattazione dei problemi internazionali, sì che molte questioni restano insolte ed altre insorgono nella scia delle iniziative di Kissinger. Insomma si avverte a Washington una «fronda» anti-Kissinger della quale non è valutabile per ora la forza, ma che innestandosi, o meglio accompagnandosi al montante scandalo Watergate, sembra voler coinvolgere anche il braccio destro di Nixon in quella crisi di fiducia che ha già da tempo investito il Presidente americano.

Anche la TASS, in un suo commento, polemizza con i «professionisti dell'antisovietismo», a cui si sono aggiunti talvolta anche giornalisti che pretendono di essere obiettivi, i quali «avevano anticipato che i colloqui di Mosca sarebbero stati destinati al fallimento». Il loro atteggiamento si spiega con il fatto che «ad essi non torna gradito il processo di distensione in atto nei rapporti sovietico-americani, nell'interesse dei due popoli ed anche tutto il mondo». La TASS conclude ribadendo la necessità di intraprendere «nuovi passi concreti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-americani».

Anche la TASS, in un suo commento, polemizza con i «professionisti dell'antisovietismo», a cui si sono aggiunti talvolta anche giornalisti che pretendono di essere obiettivi, i quali «avevano anticipato che i colloqui di Mosca sarebbero stati destinati al fallimento». Il loro atteggiamento si spiega con il fatto che «ad essi non torna gradito il processo di distensione in atto nei rapporti sovietico-americani, nell'interesse dei due popoli ed anche tutto il mondo». La TASS conclude ribadendo la necessità di intraprendere «nuovi passi concreti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-americani».

Anche la TASS, in un suo commento, polemizza con i «professionisti dell'antisovietismo», a cui si sono aggiunti talvolta anche giornalisti che pretendono di essere obiettivi, i quali «avevano anticipato che i colloqui di Mosca sarebbero stati destinati al fallimento». Il loro atteggiamento si spiega con il fatto che «ad essi non torna gradito il processo di distensione in atto nei rapporti sovietico-americani, nell'interesse dei due popoli ed anche tutto il mondo». La TASS conclude ribadendo la necessità di intraprendere «nuovi passi concreti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-americani».

Anche la TASS, in un suo commento, polemizza con i «professionisti dell'antisovietismo», a cui si sono aggiunti talvolta anche giornalisti che pretendono di essere obiettivi, i quali «avevano anticipato che i colloqui di Mosca sarebbero stati destinati al fallimento». Il loro atteggiamento si spiega con il fatto che «ad essi non torna gradito il processo di distensione in atto nei rapporti sovietico-americani, nell'interesse dei due popoli ed anche tutto il mondo». La TASS conclude ribadendo la necessità di intraprendere «nuovi passi concreti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-americani».

Anche la TASS, in un suo commento, polemizza con i «professionisti dell'antisovietismo», a cui si sono aggiunti talvolta anche giornalisti che pretendono di essere obiettivi, i quali «avevano anticipato che i colloqui di Mosca sarebbero stati destinati al fallimento». Il loro atteggiamento si spiega con il fatto che «ad essi non torna gradito il processo di distensione in atto nei rapporti sovietico-americani, nell'interesse dei due popoli ed anche tutto il mondo». La TASS conclude ribadendo la necessità di intraprendere «nuovi passi concreti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-americani».

Anche la TASS, in un suo commento, polemizza con i «professionisti dell'antisovietismo», a cui si sono aggiunti talvolta anche giornalisti che pretendono di essere obiettivi, i quali «avevano anticipato che i colloqui di Mosca sarebbero stati destinati al fallimento». Il loro atteggiamento si spiega con il fatto che «ad essi non torna gradito il processo di distensione in atto nei rapporti sovietico-americani, nell'interesse dei due popoli ed anche tutto il mondo». La TASS conclude ribadendo la necessità di intraprendere «nuovi passi concreti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti sovietico-americani».

Romolo Caccavale

Budapest: riunito il consiglio militare del Patto di Varsavia

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

BUDAPEST, 29. La riunione del Consiglio militare delle forze armate dei paesi membri del Patto di Varsavia, cominciata il 26, è terminata ieri a Budapest come informava l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Alti esponenti militari dei sette paesi membri del Patto, dice la «MTI», hanno «discusso le questioni relative all'attività delle forze del Patto di Varsavia ed hanno adottato proposte coordinate». La riunione si è svolta «in uno spirito di stretta cooperazione e di comprensione reciproca tra tutti i partecipanti».

Convegno dell'IPALMO a Milano

Un nuovo rapporto tra Africa e CEE

MILANO, 29. L'esigenza di sviluppare su basi rinnovate, eliminando qualsiasi traccia di Neocolonialismo, i rapporti tra CEE e Paesi africani è emersa fin dalla seduta inaugurale del convegno internazionale promosso dall'IPALMO sul tema «una nuova associazione tra l'Europa del nord e l'Africa» apertosi questa mattina alla sede della Finafica.

Al centro della discussione è il problema del rinnovo della Convenzione di Yaoundé che, in conseguenza anche dell'adesione della Gran Bretagna all'EEC, viene negoziato pure con i paesi anglofoni, i quali si agguerriranno a quelli di lingua francese che costituivano il nucleo originario.

dirizzi di saluto dal sottosegretario agli esteri on. Luigi Granelli; da Piero Bassetti, presidente della Giunta regionale dell'on. Franco Salvi, vice presidente dell'IPALMO e dall'on. Giovanni Bersani, vice presidente del Parlamento Europeo. Sono state inoltre pronunciate le due relazioni su «i rapporti fra Africa ed Europa nel contesto internazionale» a cura dell'ufficio studi dell'IPALMO e «l'impatto dell'associazione euro-africana sullo sviluppo dell'Africa subsahariana», di R. Kwame Amona, vice direttore dell'Istituto Africano delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e la programmazione di Dakar (Senegal).

«Tra gli interventi previsti per domani, quello del compagno Renato Sandri».

«Tra gli interventi previsti per domani, quello del compagno Renato Sandri».

«Tra gli interventi previsti per domani, quello del compagno Renato Sandri».

«Tra gli interventi previsti per domani, quello del compagno Renato Sandri».

«Tra gli interventi previsti per domani, quello del compagno Renato Sandri».

NELLA GAMMA



UNA NUOVA ALTERNATIVA PER IL TRASPORTO PESANTE AUTOCARRO OM 180



motore 6 cilindri di 260 CV (DIN) - cambio a 8 marce

versioni: cabinato-autocarro-trattore per semirimorchio - passi m 3,742 - m 4,642 - m 3.082 (trattore)

portata utile q.li 104 - peso totale a terra q.li 180 - peso rimorchiabile q.li 220

peso rimorchiabile trattore q.li 249 - velocità 75/h - cabina ampia, comoda e sicura.

OM 180

UN POTENTE VEICOLO PER GRANDI DISTANZE

Prove e vendite presso tutta l'Organizzazione  Vendite rateali SAVA